

Aiuti per la promozione dell'agroalimentare

Chiude il 30 aprile il bando dedicato a consorzi e associazioni produttori, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità, misura SRG10 del Csr 2023-2027.

Lo stanziamento regionale ammonta a 4,2 milioni di euro, con l'obiettivo di sostenere le filiere agroalimentari lombarde (dop, igp e produzioni bio), attraverso azioni destinate a promuovere e incentivare la conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità tra gli operatori del settore e i consumatori, a livello nazionale e comunitario.

Sono ammissibili, tra le altre, quelle per la partecipazione a fiere, per l'organizzazione di eventi promozionali, per la realizzazione di materiali informativi e pubblicitari, nonché per le attività di ricerca di mercato. **E.F.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondi per il recupero dei terreni incolti

La Regione ha approvato una delibera che stanziava 80.000 euro per incentivare e promuovere le associazioni fondiarie tra più proprietari al fine di raggruppare terreni agricoli e boschivi, incolti o abbandonati, per consentirne un uso sostenibile e produttivo e con l'obiettivo di agevolare la nascita di nuove imprese agricole e forestali favorendo così l'occupazione, in particolare nelle aree montane.

Simili forme di aggregazioni stanno mostrando un crescente sviluppo nell'ultimo decennio anche in altre regioni italiane, in particolare Lombardia e Piemonte, evidenziando risultati eccellenti, soprattutto dal punto di vista del recupero dei terreni incolti o superfici forestali abbandonate.

La necessità di agevolare le associazioni dei proprietari dei fondi è utile, in particolare, in quei territori in cui la frammentazione e la parcellizzazione dei terreni costituiscono un freno ai processi di recupero delle aree e di sviluppo di attività silvo-pastorali.

Per poter usufruire dei contributi previsti dal bando, le associazioni fondiarie devono essere formate da un minimo di 5 soci conferitori e da un minimo di almeno 5 distinte proprietà.

Devono, inoltre, disporre di una superficie minima di almeno 5 ettari.

Il contributo viene concesso in misura pari al 100% dei costi ammissibili: il costo minimo ammissibile è pari a 5.000 euro, mentre il costo massimo è di 40.000 euro. Le domande si potranno presentare fino al 30 giugno 2025.

Per l'iter di richiesta dei contributi, la Regione ha scelto il procedimento a sportello che consente una modalità snella nella valutazione e nei tempi rapidi di istruttoria, in modo da permettere risposte tempestive alle richieste che saranno inoltrate dai proprietari che intendono aggregarsi. **A.D.F.**

TRENTINO-ALTO ADIGE

L'export altoatesino punta su mele e derivati

Osservando l'andamento delle esportazioni delle produzioni agricole del territorio altoatesino si nota che se 15 anni fa l'export annuale complessivo di tali produzioni era stato di 990 milioni di euro, lo stesso export complessivo nel 2023 è arrivato a 1,9 miliardi di euro.

Si tratta quindi di un fatturato quasi raddoppiato nell'arco di 15 anni.

In proposito c'è anche un'altra e ancor più interessante osservazione da fare e cioè che i prodotti agricoli locali rappresentano oggi il 27% del complessivo export della provincia autonoma di Bolzano.

Andando nel particolare si nota come ormai oltre un terzo di tale fatturato riguardi le mele sia tal quali sia con i loro sempre più diversificati derivati, quali principalmente i succhi di frutta.

I restanti due terzi dell'export agrario si suddividono tra prodotti del forno, del bosco, del vigneto e con ottimale crescita anche dei prodotti lattiero-caseari e salumi.

Tale andamento produttivo risponde a richieste di mercato sempre in crescita e particolarmente intense da parte dell'area europea di lingua tedesca in particolare di Austria e Germania. È anche vero che la situazione politica di questi giorni, con un attuale andamento recessivo dell'economia di Austria e Germania induce a pensare a una prossima diminuzione delle richieste di questi paesi. È quindi molto positiva la tendenza della provincia di Bolzano, in atto ormai da alcuni anni, a cercare nuovi e spesso molto lontani mercati di sbocco anche per i suoi prodotti agricoli. **P.G.V.**

Esportazioni trentine in leggero aumento

Al termine del 2024 l'export trentino si conferma sui valori registrati nel 2023: 5,32 miliardi di euro, con un lieve aumento (+4,7 milioni, +0,1%) rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un dato sostenuto dalla leggera ripresa registrata nella seconda parte dell'anno, che ha compensato l'andamento negativo del primo trimestre. Le importazioni segnano invece un leggero calo (-1,2%) e risultano pari a 3,45 miliardi di euro.

Considerando i diversi settori, il manifatturiero risulta essere il comparto che assorbe la quota maggiore (il 95,3%) del valore delle esportazioni. Al suo interno, con il 22,3%, i «macchinari e apparecchi» registrano un sensibile aumento (+3,5%) rispetto al 2023.

Seguono i «prodotti alimentari, bevande e tabacco» (18%), i «mezzi di trasporto» (12,3%), il «legno, prodotti in legno, carta e stampa» (9,2%) e le «sostanze e i prodotti chimici» (7,4%).

Complessivamente i 5 gruppi merceologici rappresentano il 70% delle esportazioni dell'intera provincia. **A.T.**

VENETO

Per le semine del riso, preoccupa il meteo

Irisicoltori si preparano alle semine, previste fra il 15 aprile e il 15 maggio, scrutando il cielo. La pioggia, infatti, che ha reso impossibile entrare nei campi per la lavorazione del terreno, potrebbe ostacolare anche le semine, causando il quarto anno consecutivo di rese basse: il 2024 per le troppe precipitazioni, 2022 e 2023 per la siccità.

Lo spiega Filippo Sussi, presidente dei risicoltori di Confagricoltura Veneto, aggiungendo che gli agricoltori credono nella coltura, le cui quotazioni sono alte rispetto agli altri seminativi.



Per il Delta del Po, invece, secondo il presidente della sezione riso di Confagricoltura Rovigo Marco Uccellatori, la pioggia caduta potrebbe essere utile, scongiurando la risalita estiva del cuneo salino, esiziale per questa coltivazione.

Ottimistiche le previsioni a cura dell'Ente nazionale risi per le semine 2025: Vialone Nano +1,46% (province di Verona e Vicenza), Carnaroli +2,75% (Delta del Po e Verona), Baldo +61,20% e Arborio +14,81% (Delta del Po). **Ad.A.**

Danni nei frutteti per le gelate

Ciò che i frutticoltori veneti temevano (vedi art. pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 11 a pag. 20) si sta realizzando. La presidente di sezione di Confagricoltura Veneto, Francesca Aldegheri, infatti, informa che, alla primavera precoce delle scorse settimane che ha provocato una fioritura anticipata delle piante, sono seguite 4 notti di gelate tra il 18 e il 21 marzo, con minime di -3 gradi nella bassa padovana e di -2 nella pianura veronese.

Sono a rischio – anche se i danni reali si quantificheranno quando tornerà il caldo – soprattutto pesche e albicocche, già in fiore, mentre per ciliege, kiwi, mele e pere, più indietro nello sviluppo, non si prevedono problemi; sempre che, naturalmente, non si ripeta il fenomeno delle gelate di aprile (già verificatosi nel 2023 e 2024), che danneggerebbe gravemente le piante in fioritura.

I dati di Veneto Agricoltura mostrano una progressiva disaffezione degli agricoltori verso la frutticoltura, in quanto attività ad alto rischio: anche nel 2024 si registra un decremento delle superfici investite, calcolato fra il 2 e il 3 per cento. **Ad.A.**

EMILIA-ROMAGNA

I pensionati chiedono il ricambio generazionale

Il ferrarese Stefano Spisani è stato eletto presidente dei pensionati di Confagricoltura Emilia Romagna.

«Il mio mandato – ha osservato – sarà caratterizzato da un intenso rapporto

con i giovani di Confagricoltura; gli anziani sono il pilastro delle nostre famiglie, sono fonte di conoscenza e sapere; a loro è demandato il compito di tenere agganciata la persona al nuovo che avanza».

«C'è – ha aggiunto – l'importante tema del ricambio generazionale e gli strumenti messi in campo fino a ora non sembrano aver sortito l'effetto sperato di un maggior inserimento di giovani nel settore primario». **G.S.**

Successo a Wine Paris dei vini di Romagna

Soddisfazione per il Consorzio vini di Romagna per la prima esperienza a Wine Paris 2025, svoltasi nella capitale francese.

«Una fiera ben organizzata, 5.300 gli espositori per oltre 50.000 visitatori, che ha rispettato le attese – sottolinea il presidente del consorzio Vini di Romagna, Roberto Monti –. Un contesto dove si è respirata una bella energia positiva, con gli elementi per potersi presentare al meglio come territorio.

VITERRA THE AGRICULTURE NETWORK

Acquistiamo e commercializziamo mais, frumento, orzo, farina di soia e girasole proteiche



Pagamenti rapidi, sicuri e prezzi personalizzabili in base alle tue esigenze!

Fissa con anticipo il prezzo della tua granella!

Scarica l'APP Viterra Sustainable Farming e partecipa subito ai programmi:

LOW CARBON Farming
Per te GRATIS i moduli di XFARM e un premio di €2/tons sulle vendite a Viterra

Agricoltura rigenerativa
Per te GRATIS i moduli di XFARM e un premio di €25/ettaro oltre ai 2€/tons sulle vendite a Viterra

Stocchi merce? Contattaci e lavora insieme a noi!

Luca Capo (Nord Ovest): 348/2346389 - luca.capo@viterra.com | Davide Andreasi (Nord Est): 348/2338261 - davide.andreasi@viterra.com